Istituto Comprensivo “N. Fiorentino”

di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale dei Caduti –75023 Montalbano Jonico (Mt)
Tel. e Fax 0835/691019 E-mail mtic82000g@istruzione.it

Rapporto di autovalutazione

MTIC82000G

INVALSI

VALES
VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA SCUOLA

a.s. 2012/2013
Nuove nomine di D.S

Nell'iter formativo :

- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165

Art. 25:dirigenti delle istituzioni scolastiche

comma 2 e comma 3

- Art.20 del CCNL personale dirigente dell'area V

D.S. : Facilitatore,Catalizzatore, Consigliere tecnico, Collegamento con l'esterno!

Studio dei CASI e

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PIANO DI MIGLIORAMENTO
Chi gestisce il processo di autovalutazione interno alla scuola?

La gestione del processo è affidata al Dirigente Scolastico in collaborazione con un Nucleo di autovalutazione….

- Il Dirigente scolastico definisce il Nucleo e il suo funzionamento; lo disciplina e lo legittima all'interno degli organi collegiali.

FASI OPERATIVE

LA GESTIONE DEL PROCESSO È AFFIDATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO

IN COLLABORAZIONE CON UN NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

1. **COSTITUZIONE NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE**
2. **REGOLAMENTO DEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE**
3. **MONITORAGGIO INTERNO E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO ATTRAVERSO I DIVERSI DATI IN POSSESSO**
4. **COMPILAZIONE RAV**

1. Costituzione Nucleo di Autovalutazione

Il Nucleo di Autovalutazione è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Un docente di Scuola Secondaria di I Grado
- Un docente di Scuola Primaria
- Un docente Funzione Strumentale
- Un rappresentante del personale A.T.A.
- Due rappresentanti dei genitori

REGOLAMENTO
Nucleo di AUTOVALUTAZIONE

http://www.icfiorentinomontalbano.it/index.php/40-trasparenza2/105-autoanalisi

Come prefigurare il PDM?

Il PDM è scaturito dalla lettura critica della realtà scolastica montalbanese e si è sostanziato nella **individuazione di alcuni obiettivi strategici** di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano. Le **priorità** ci hanno fornito la direzione di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento

LETTURA CRITICA DELLA REALTA'...COME?

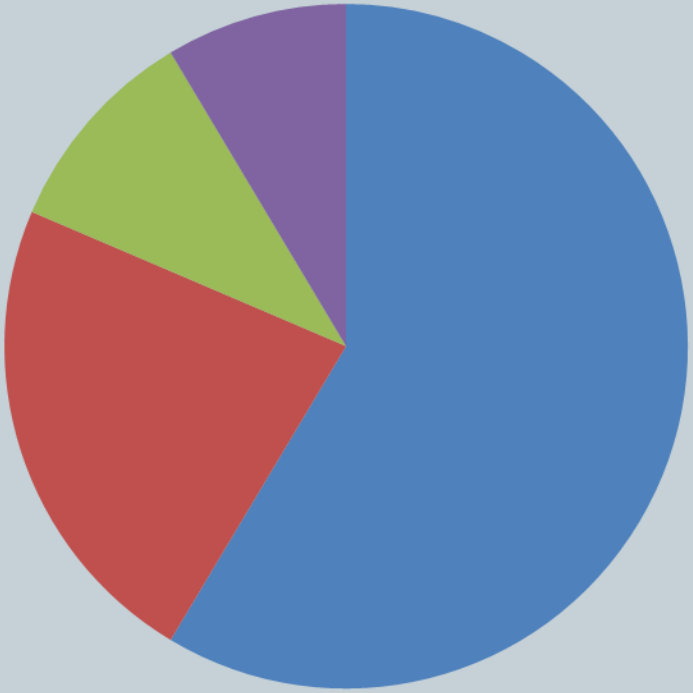
ELABORAZIONE QUESTIONARI

STUDENTI
GENITORI
DOCENTI

AUTOANALISI D'ISTITUTO

MONITORAGGIO INTERNO
E
VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

ANALISI DEI QUESTIONARI: STUDENTI-DOCENTI-GENITORI



Autovalutazione della scuola

PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE
DEI
VOTI QUADRIMESTRALI DEGLI ALUNNI

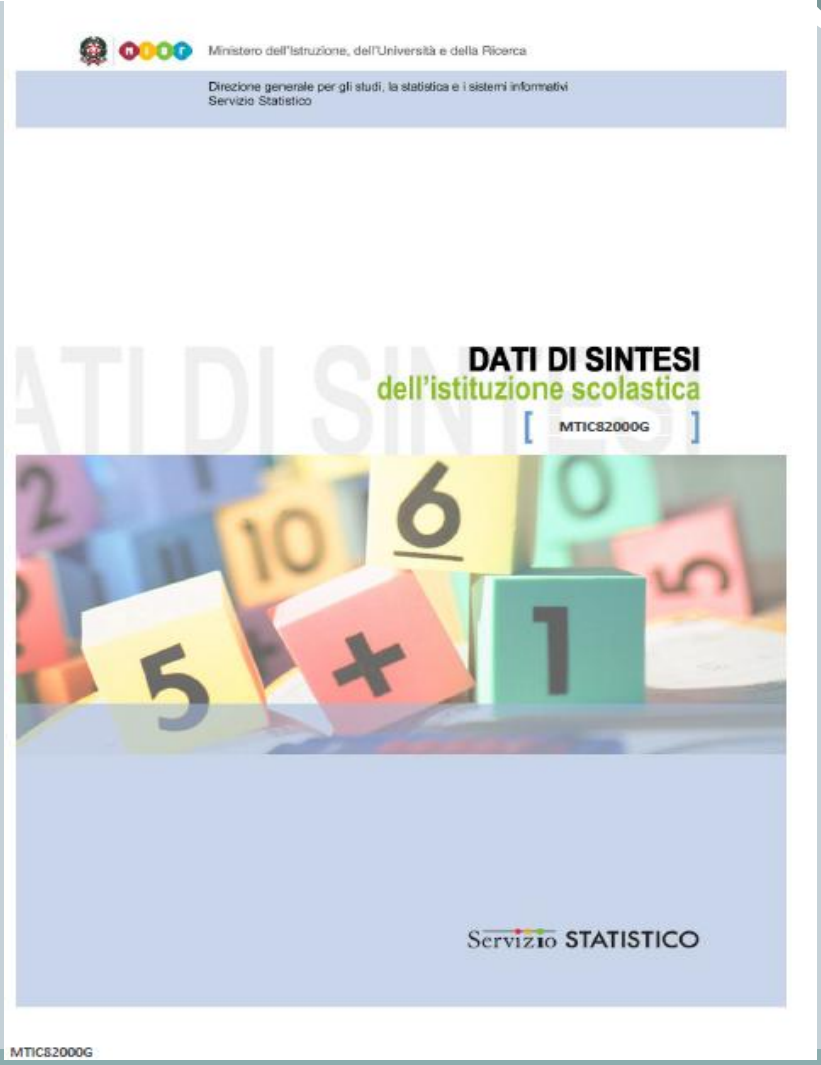
A.S. 2012/13

ANALISI DATI PROVE INVALSI D'ISTITUTO

PROVE INVALSI
ANNO SCOLASTICO 2011/2012

ANALISI del QUESTIONARIO SCUOLA-INVALSI

ANALISI DATI
SCUOLA IN CHIARO-MIUR


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi
Servizio Statistico

DATI DI SINTESI
dell'istituzione scolastica
[MTIC82000G]

Servizio STATISTICO

MTIC82000G

ANALISI ulteriori INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Suggerimenti dei…. attraverso l'ASCOLTO

- Genitori
- Docenti
- Personale ATA
- Alunni

QUESTIONARIO SCUOLA INVALSI
DATI PROVE INVALSI
QUESTIONARIO INSEGNANTI-STUDENTI-GENITORI
SCUOLA IN CHIARO MIUR
RAPPORTO di AUTO - VALUTAZIONE
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SCUOLA

COMPILAZIONE

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il rapporto di valutazione si compone di due parti:

Analisi della situazione

Obiettivi di miglioramento

ANALISI E VALUTAZIONE	**Esiti**
	Successo scolastico Competenze di base Equità degli esiti Risultati a distanza
	Contesto
	Capitale sociale Risorse economiche, materiali e professionali
	Processi
	Pratiche educative e didattiche Ambiente organizzativo per l' apprendimento
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	**Proposte di miglioramento**
	Situazione attuale Valori/dati di riferimento Risultato atteso

ESITI

•Successo scolastico – Livello 3 : buono

Rispetto alla media nazionale, gli studenti presentano un percorso scolastico complessivamente regolare, ma con un tasso di abbandono superiore alla media nazionale. Per quanto riguarda il TASSO di PROMOZIONE c'è corrispondenza di valori fra il dato del nostro Istituto e la media nazionale. La PERCENTUALE degli ALUNNI ammessi all'anno successivo e licenziati all'Esame di Stato è pari al 100%. I GIUDIZI in uscita degli alunni licenziati della scuola secondaria di I grado sono positivi e superiori alla media nazionale per le fasce di voto comprese tra 6 e 8, mentre le valutazioni tra 9 e 10 sono notevolmente inferiori. Si nota un livellamento verso il basso delle performance degli studenti e conseguente scarsa valorizzazione delle eccellenze.

ESITI

•Competenze acquisite– Livello 3 : buono

Il punteggio complessivo delle prove di italiano delle classi II della scuola Primaria è superiore alla media regionale e a quella nazionale. Anche il punteggio di matematica è superiore alla media regionale e a quella nazionale. Il punteggio delle prove d'italiano delle classi V è superiore alla media nazionale; rispetto al punteggio medio regionale il valore della scuola è in linea. Il punteggio di matematica delle classi V rispetto al punteggio medio regionale e nazionale è in linea. Il risultato della prova di Italiano delle classi I secondaria di I gr. è inferiore sia alla media regionale, che a quella nazionale, come anche il punteggio complessivo di matematica. Il punteggio complessivo delle prove di italiano delle classi III secondaria di I gr. è in linea con la media regionale e quella nazionale. Il punteggio complessivo di matematica è superiore alla media regionale e a quella nazionale.

ESITI

•Equità degli esiti– Livello 2: accettabile

Non sempre c'è coerenza tra i risultati conseguiti dalle singole classi alle prove INVALSI e l'andamento scolastico di quelle stesse classi. Confrontando la variabilità dei risultati delle prove (di matematica e italiano) tra le classi della scuola con quella del campione nazionale, e con classi con lo stesso indice ESCS (con pari condizioni socio-economiche), si rileva un basso tasso di omogeneità e di equilibrio. La disparità di livello di rendimento sono concentrate in alcune classi. Le scelte didattiche dovrebbero consentire una maggiore preparazione degli alunni in vista dei test delle prove INVALSI.

ESITI

•Risultati a distanza– Livello 4: eccellente

La totalità degli alunni promossi all'Esame di Stato prosegue il percorso di studio nei vari Istituti dislocati sul territorio.

CONTESTO E RISORSE

•Ambiente

L'Istituto comprensivo "N. Fiorentino" di Montalbano Jonico raccoglie l'utenza del Comune, il cui territorio occupa una superficie di Kmq 133,400 e si estende su una collina che degrada verso il mar Jonio, da cui dista circa 15 Km. La struttura economica del paese ha registrato una regressione sul piano dell'attività agricola a seguito dei processi di globalizzazione del settore economico che ha causato un forte indebolimento dei prodotti locali. La scuola è di notevoli dimensioni, avendo un numero di alunni superiore a 700 con una considerevole percentuale di alunni stranieri. Il numero medio di alunni nelle sezioni è di 23,6, per la Primaria la media è di 21 e di 22,8 nella scuola Secondaria di I grado.

CONTESTO E RISORSE

•Capitale sociale

Si rileva la presenza di numerose associazioni socio-culturali e di volontariato, segnali di solidarietà attiva, finalizzata al miglioramento della qualità della vita della popolazione. Sul territorio operano servizi sanitari della A.S.M. e sevizi sociali del Comune; strutture e società sportive; associazioni socio-culturali: PROLOCO, A.C.L.I, ASSOCIAZIONE CULTURALE PADRE MARIO FRIZZERA, ACCADEMIA DELLA MUSICA E DEL SUONO, LEGAMBIENTE, TERRA DEI CALANCHI; Associazioni di volontariato, AVIS – ADVOS – ADMO - AIDO, C.R.I., CARITAS. Si registra la carenza di istituzioni operanti per l'integrazione degli alunni stranieri.

CONTESTO E RISORSE

•Risorse economiche e materiali

Dall' a.s. 2009/10, il piano provinciale di dimensionamento ha raggruppato i tre ordini di scuola presenti sul territorio: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I gr. dislocate su tre edifici (5 sedi). L'istituto comprende una bassa percentuale di aule adibite a laboratori; 2 palestre; 2 biblioteche (con un tot. di 2000 volumi) con sala di consultazione,servizio prestito e docente referente. L'istituto non possiede un certificato di agibilità e prevenzione incendi, in alcuni edifici vi sono scale di sicurezza e rampe per il superamento di barriere architettoniche, in tutti gli edifici ci sono porte antipanico. Sufficientemente adeguate le risorse tecnologiche. Risorse finanziarie assegnate dallo Stato: 2,3% funzionamento generale, 0,3% spese di pulizia; 90,1% stipendi personale di ruolo e 5,1% per il personale supplente, 0,9% retribuzione accessoria; famiglie: 0,6% gite e mensa, o,7% destinati alla scuola; Comune: 0,1% funzionamento generale.

CONTESTO E RISORSE

•Risorse professionali

Personale docente con contratto a tempo indeterminato: Infanzia n 15 di cui 1 di sostegno, titoli posseduti inferiori alla laurea, nessuna certificazione linguistica ed informatica; Primaria n 23 di cui 4 di sostegno, il 4,3% possiede una laurea, il 13%, possiede una certificazione informatica, il 4,3% possiede una certificazione in lingua Inglese; Secondaria di I gr. n 25 di cui 5 di sostegno, il 13% in possesso di seconda laurea, il 21,7% possiede una certificazione informatica. E' evidente una lieve instabilità dei docenti a tempo indeterminato nella scuola secondaria, ciò ha determinato una necessaria riorganizzazione interna sia di tipo relazionale,sia didattica. Da evidenziare un certo invecchiamento del corpo docenti, con un'età mediana superiore a 50 anni, nettamente superiore alla media nazionale. Il tasso di assenteismo del personale docente è superiore al valore medio nazionale. Dopo tre anni consecutivi di Reggenza, l'istituto è affidato ad un Dirigente di nuova nomina.

PROCESSI

•Selezione dei saperi, scelte curricolari e offerta formativa - Livello 2:accettabile

La proposta educativa e didattica, in relazione alle nuove Indicazioni Nazionali, non è sufficientemente coerente e condivisa, le criticità rilevate sono causa di una non ancora maturazione del lavoro d'integrazione e sinergia tra segmenti scolastici. Lo scarso coordinamento tra primaria e secondaria non favorisce né il confronto né lo scambio di esperienze e risorse su problematiche che impegnano verticalmente la scuola. Manca una proposta educativa e culturale che sia la più coerente possibile in tutte le fasi scolastiche,nella pianificazione d'inizio anno si predilige la progettazione disciplinare, senza dare il giusto rilievo alle problematiche comuni che riguardano gli aspetti metodologici e trasversali dell'insegnamento favorendo l'acquisizione di abilità non funzionali alle competenze realmente richieste. Si evidenzia frammentarietà e scarsa continuità progettuale, non esistono attività di potenziamento.

PROCESSI

•Progettazione della didattica e valutazione degli studenti- Livello 1: inadeguato

La scuola ha una struttura organizzativa sufficiente; per la scuola Primaria la progettazione per U.D. avviene tra docenti di classi parallele. L'organizzazione flessibile di spazi e tempi è prevista solo in occasione di attività extracurriculari. E' in atto il passaggio dalla Progettazione per Progetti(Infanzia), Unità Didattiche(Primaria) e Unità di Apprendimento(Secondaria di I gr.) alla Progettazione per Competenze. La progettazione per competenze è in progress in quanto i docenti trovano difficoltà a declinare i curricula disciplinari secondo le Indicazioni Nazionali. Si stanno progettando nuove griglie di valutazione più coerenti agli standard europei. Scarseggiano specifiche attività e strategie didattiche (es. creazione di gruppi di livello, predisposizione di compiti differenziati, ecc.). Le varie difficoltà non sono state superate anche a causa dell'avvicendamento dei Dirigenti Scolastici.

PROCESSI

•Sviluppo della relazione educativa tra pari – Livello 3: buono

I risultati dei questionari somministrati agli alunni dell'istituto rivelano un alto grado di positività nei rapporti con i compagni di classe e con i docenti evidenziando un clima scolastico alquanto sereno. Tale positività nelle relazioni tra pari diminuisce con l'aumentare dell'età degli alunni; nelle classi terze della scuola secondaria di I grado si manifesta un aumento della conflittualità.

PROCESSI

•Inclusione, integrazione, differenziazione– Livello 1: inadeguato

La scuola ha svolto alcuni adempimenti formali previsti dalla normativa, ma insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con difficoltà. I docenti di classe, il docente di sostegno e gli operatori ASL collaborano e predispongono un Piano Educativo Individualizzato (PEI) sulla base delle indicazioni fornite dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale. Per consentire agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, andrebbero riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici. Si evidenzia una scarsa attenzione rivolta agli studenti con cittadinanza non italiana; mancano protocolli di accoglienza sia per gli alunni stranieri che per i diversamente abili, per i DSA e per gli alunni con Bisogni Educativi Specifici.

PROCESSI

•Continuità e orientamento– Livello 2: accettabile

La continuità del processo educativo, garanzia di unitarietà di intenti e percorsi tra i vari ordini di scuola, si esplica essenzialmente attraverso la trasmissione dei dati e delle informazioni dell'alunno a conclusione delle classi terminali e l'individuazione di criteri comuni di valutazione. All'inizio dell'anno scolastico si predispongono incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola. L'orientamento costituisce un'azione fondamentale del processo educativo e formativo e persegue l'obiettivo di favorire la conoscenza in ogni alunno delle proprie potenzialità per renderlo autonomo nelle scelte scolastiche e di vita. L'attività orientante è implicita in ogni disciplina, ma è anche predisposto un piano di azioni orientative-formative ed informative nell'ambito dell'attività didattica e con le Scuole Secondarie di secondo grado. Mancano attività laboratoriali interscolastiche.

PROCESSI

•Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)– Livello 3: buono

Le decisioni su alcune questioni rilevanti vengono prese prevalentemente in modo congiunto tra il dirigente scolastico e lo Staff di direzione.

La prevalenza delle attività a cui il dirigente scolastico dichiara di dedicarsi settimanalmente si concentra più sullo sviluppo del curricolo e della didattica e sui rapporti con gli studenti, nonchè sul coordinamento e valorizzazione del personale, che sui compiti amministrativi. Buono lo stile di direzione, la leadership e la modalità di gestione, fondata sull'ascolto, sul dialogo e la condivisione, da parte del DS e dei suoi collaboratori.

PROCESSI

•Gestione strategica delle risorse - Livello 2: accettabile

Le risorse di cui dispone la scuola per l’arricchimento dell’offerta formativa sono costituite dal fondo di istituto (FIS). Le scelte su come suddividere il fondo, individuate dal collegio dei docenti, sono regolate dalla contrattazione d’istituto, che prevede una suddivisone mirata ed un'efficace distribuzione dei compiti ed una valorizzazione delle competenze presenti.

PROCESSI

•Sviluppo professionale delle risorse umane - Livello 1: inadeguato

La scuola si prende cura, valorizza e potenzia lo sviluppo professionale di ciascuno; si rileva scarsa volontà dei docenti a partecipare ai gruppi di lavoro; da potenziare sicuramente la formazione del personale docente. Nel corrente anno i Gruppi di Lavoro, le Funzioni Strumentali, la dirigenza hanno programmato le seguenti attività formative: - Lavorare per competenze; - Progettazione curriculare d'Istituto; - Sicurezza negli ambienti di lavoro; - Misure compensative e percorsi individualizzati per alunni DSA; - Progettazione di percorsi educativi personalizzati; -Progettazione di Protocolli di Accoglienza (per alunni H, DSA, BES, stranieri).

PROCESSI

•Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie- Livello 2: accettabile

La percentuale effettiva di genitori votanti rispetto alla totalità degli aventi diritto è abbastanza bassa, il livello di partecipazione cosiddetta 'informale' dei genitori alle attività della scuola (partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività e partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola) risulta essere buono. (risultati questionario). La Scuola intrattiene rapporti di collaborazioni con associazioni culturali e sportive presenti sul territorio e ha un accordo formalizzato con l'Università di Basilicata per lo svolgimento di attività di tirocinio nella scuola dell'Infanzia e Primaria. La scuola ha proposto attività formativa con altre scuole, predisponendo una rete finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche.

PROCESSI

•Attività di autovalutazione - Livello 2: accettabile

La scuola ha programmato di recente specifiche attività di autovalutazione: monitoraggio POF, rilevazione della soddisfazione dell'utenza tramite questionari opportunamente predisposti, monitoraggio degli obiettivi cognitivi raggiunti alla fine del I e II quadrimestre. E' stato istituito di recente un Nucleo Interno di Valutazione formalizzato. La scuola ha posto in essere momenti di confronto sui risultati delle prove INVALSI nel Collegio dei Docenti ed ha programmato momenti di riflessione in sede di Consigli di Classe attraverso una rimodulazione della progettazione di classe.

Il Nucleo ha tracciato un quadro generale della situazione dell’istituto identificando i punti di criticità sui quali prospettare un piano di interventi al fine di migliorare la situazione esistente che il lavoro di autovalutazione ha permesso di valutare, mettendo in evidenza alcuni PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

PUNTI DI FORZA

- rapporto alunni-insegnanti favorevole
- stabilità dei docenti
- apprezzamento delle famiglie
- rapporti positivi con gli enti locali
- apertura dell’Istituto al territorio

PUNTI DI DEBOLEZZA

- di relazione-conoscenza-confronto tra le varie componenti;
- tra gli ordini di scuola e di condivisione dei criteri valutativi;
- mancanza di una progettazione condivisa,
- mancanza di procedure di valutazione oggettiva
- persistenza di episodi relativi al mancato rispetto del regolamento interno;
- situazione disomogenea delle classi rispetto ai risultati delle prove INVALSI;
- criticità negli apprendimenti;
- scarso e difficoltoso utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- **Adempimenti formali insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con difficoltà**
- **scarsa attenzione rivolta agli studenti con cittadinanza non italiana**
- **mancanza di protocolli di accoglienza sia per gli alunni stranieri che per i diversamente abili, per i DSA e per gli alunni con Bisogni Educativi Specifici**
- **limitata applicazione di metodologie didattiche innovative**

SCOPO DEL PDM
Aiutare la scuola

A identificare i propri PUNTI DI FORZA

A individuare le proprie CRITICITA'

Ad avvalersi dei PUNTI DI FORZA per superare le CRITICITA'

IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Partendo dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione sono state dunque individuate le aree di miglioramento sulle quali si ritiene opportuno intervenire in via prioritaria e definiti gli obiettivi che consentiranno un ripensamento della missione dell'istituto.

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI DI MIGLORAMENTO

OBIETTIVO 1 Utilizzare criteri e strumenti condivisi di programmazione e di valutazione degli studenti.	INDICATORE didattiche innovative Competenze docenti

Formare i docenti in merito a:

Progettare per competenze
Valutazione per competenze
Certificazione per competenze

Processi:

Formazione in aula dei docenti
Gruppo di studio, ricerca e progettazione didattica
Produzione materiali guida

DATI OB. 1			
Situazione attuale	**Valori di Riferimento**	**Risultato atteso**	**Risultato conseguito**
E' in atto il passaggio dalla Progettazione per UD alla Progettazione per competenze sia a livello di C.d.C. che d'Istituto	Un numero assai limitato di docenti ha messo in atto la progettazione e la valutazione per competenze	Sviluppare la cultura della progettazione condivisa e coordinata in verticale tra i diversi ordini di scuola. Attività didattica innovativa in almeno una classe prima	*(a seguito di piano di miglioramento)*

OBIETTIVO 2 Sostenere gli alunni stranieri nell'apprendimento della lingua italiana, come strumento di approccio indispensabile al processo di integrazione/inclusione	INDICATORE Alfabetizzazione di alunni stranieri

DATI OB 2			
Situazione attuale	**Valori di Riferimento**	**Risultato atteso**	**Risultato conseguito**
-Mancanza di un protocollo di accoglienza - Carente alfabetizzazione linguistica ed educazione interculturale -Mancanza di mediatori culturali per i colloqui	Un numero assai limitato di docenti hanno progettato percorsi di alfabetizzazione	-Costituzione di una Commissione Interculturale (Referente) -Corsi di alfabetizzazione L2 - Elaborazione e condivisione di criteri per una Valutazione differenziata	*(a seguito di piano di miglioramento)*

OBIETTIVO 3 Ridurre il disagio scolastico	INDICATORE Pratiche didattiche laboratoriali
Processi: **Formazione docenti sulle dinamiche relazionali** **Flessibilità oraria (PEP)** **Didattica laboratoriale**	

DATI OB 3			
Situazione attuale	**Valori di Riferimento**	**Risultato atteso**	**Risultato conseguito**
Elevato numero di alunni caratteriali. Numerosi eventi di: -danneggiamenti -maleducazione -elevato numero di sanzioni disciplinari. Difficoltà di attenzione e apprendimento. Docenti poco tolleranti.	-104 giorni di sospensione	-Costituzione di Commissione /referente BES -Accordi con il servizio sociale	*(a seguito di piano di miglioramento)*

OBIETTIVO 4 Facilitare e favorire l'applicazione e l'uso delle innovazioni tecnologiche.	INDICATORE Uso di computer e di laboratori nella didattica

DATI OB 4			
Situazione attuale	**Valori di Riferimento**	**Risultato atteso**	**Risultato conseguito**
Attrezzature inadeguate e carenti	Scarso utilizzo dei laboratori Limitato uso delle LIM	Innovare il processo di insegnamento/ apprendimento con l'assunzione di metodiche laboratoriali, trasversali a tutte le discipline, attraverso l'uso dei laboratori e delle LIM.	*(a seguito di piano di miglioramento)*